

Gianfranco Dedola : il promesso Waterfront non si farà !



Apprendo con piacere che il gruppo consiliare della **Lista Montella** ha espresso una forte posizione pubblica sull' **"imminente inizio"** dei lavori di realizzazione del nuovo **porto urbano**. Il cosiddetto Waterfront. Vado dicendo le medesime cose da prima della campagna elettorale e credo sia giusto riprenderle e continuare e ribadirle. E' passato un mese e mezzo dalle elezioni comunali, che hanno decretato la riconferma del sindaco uscente. Nel nostro sistema, chi prende un voto in più vince ed amministra. Peggio per chi prende un voto in meno. **Soprattutto peggio per l'area moderata di centro-destra che, avendo la vittoria in pugno, ed i numeri lo dimostrano ampiamente, non ha saputo fare di meglio che spalmare le proprie forze su ben tre distinte liste.** Almeno questa volta Comiti non ha nessuna colpa. Un sindaco uscente, in carica e con i pieni poteri fino all'ultima scheda scrutinata, per prendere meno del 28% dovrebbe farsi la propaganda contro. Ma sarebbe chiedere troppo. Vi è poi la sostanza politica che riguarda la riconferma dell'amministrazione uscente. La sua lista ha preso più voti delle altre; e va bene. **Ma il risultato non premia la sua politica ed il suo stile.** Il 28% di consenso è abbastanza poco per un'amministrazione uscente che invoca la continuità amministrativa. Anzi, proporrei questo dato come argomento di ricerca: vi sono in giro per il mondo altri sindaci uscenti riconfermati con il 28% di voti favorevoli e il **72% dei voti contrari**? Sarà una ricerca difficile. Potrei sbagliare, ma credo che anche questo **sia uno dei primati della nostra specificità.** Comiti ha chiesto la riconferma dei suoi programmi ed anche del suo modo di fare, appunto in nome della **"continuità amministrativa"**. L'ha ottenuta? **NO !** Ha il diritto di amministrare ? **SI.** Detto questo parliamo di argomenti concreti.

Entro ottobre inizieranno i lavori di costruzione del nuovo Porto cittadino, da Punta Chiara a Cala Gavetta. Entro ottobre inizieranno i lavori di bonifica dell'Arsenale. Speriamo bene, saremo tutti lì ad assistere a saremo tutti contenti. Inoltre, entro ottobre inizieranno anche i lavori di trasformazione delle strutture dell'arsenale : quelle che dovrebbero dare **centinaia di posti di lavoro.** Cominciamo dal Porto. **Che bisogno c'è di continuare a raccontare frottole ?** Lo sappiamo benissimo **che i soldi non ci sono.** Lo sappiamo dai primi mesi del 2009; ben prima del terremoto e dello spostamento del G8. Quando sono state tirate le somme di quanto si stava spendendo, ben oltre trecento milioni con un enorme sfioramento sulla cifra preventivata, si è capito che i soldi del porto erano stati risucchiati in quella voragine **dell'ospedale militare** e dell'arsenale. E quand'anche vi fossero ancora i soldi (circa 18 milioni), e sappiamo che non ci sono, quando inizieranno i lavori? Ma è vero o no che i poteri straordinari del Capo della Protezione Civile sono cessati e che si **applicano le procedure normali** ? Ma lo sappiamo o no che con le procedure normali per fare un porto di quelle caratteristiche, occorrono anni solo per la redazione e l'approvazione dei progetti? Pertanto: **Comiti ha il diritto di amministrare ma, a mio parere, visto il consenso non certo plebiscitario, non ha il diritto di continuare su questa strada.** Non può continuare a confondere i **desideri** con la **realtà** e a dispensare previsioni **"radiose"** senza mai riuscire ad indovinarne una.

Sarebbe ora di far sapere ai concittadini come stanno realmente le cose. I consiglieri Montella, Pedroni e Guccini riferiscono della Conferenza di servizio **dell'11 maggio 2010:** "In quella seduta Comiti esprime parere favorevole a condizione che vengano recepite le problematiche discusse il **30 giugno 2009**, tra cui la ricognizione delle risorse (per il Porto e il Centro Storico) " (!).

Ricordiamo che la conferenza dell'11 maggio è quella che ha discusso i progetti di MITA Resort per l'arsenale. Quelli che dovrebbero trasformare in un condominio di posti letto e posti barca un'infrastruttura nata per sostenere la nuova economia nel nostro territorio. Qualche giorno per approfondire le questioni sollevate dai consiglieri comunali e poi varrà la pena di ritornare sull'argomento.

Gianfranco Dedola

Caro Gianfranco, ti ringrazio per il tuo preciso intervento al quale c'è poco da aggiungere se non che i soldi conferiti alla struttura di missione in maniera frettolosa e poco accorta, probabilmente per un eccesso di fiducia (comunque a mio parere grave per amministratori pubblici accorti e preparati) non ci sono più. Soldi conferiti, come dire "sulla parola", ovvero fidandosi di un funzionario della struttura di missione che aveva dato rassicurazioni in merito alla realizzazione dell'importante opera che ora, allo stato dei fatti, non si farà nei tempi e nei modi previsti nel "libro dei sogni" del "nostro" sindaco. Anzi forse non si farà proprio più diventando così l'ennesima promessa mancata a soli due mesi dalla rielezione. Da notizie avute in via confidenziale parrebbe che gli stessi siano stati utilizzati per il completamento dell'ex Ospedale Militare dove, da quanto si è sin qui appreso dalla stampa, parrebbe siano girate molte "mazzette". E questo impiego (nella logica della "cricca") era quello più funzionale alle loro esigenze. Infatti grande lavoro a terra = poco impegno e grandi mazzette mentre invece se quei soldi fossero stati impiegati per un grande opera a mare vi sarebbe stato un grande impegno di uomini e mezzi quindi meno soldi (pubblici) da spartire ! Detto questo concludo facendoti i complimenti per la tua perfetta analisi politica sul centrodestra (delle banane) che ha permesso, per imbecillità, egoismo e ottusità politica ed interessi di lobbies la striminzita vittoria di Comiti. Francesco Vittiello



Acquario sì... Acquario no... Acquario forse...
di Tommy Gallo

Complimenti, è stato inaugurato alcuni giorni fa a **Cala Gonone**, nel Parco "La Favorita" , un'**acquario marino** composto da 25 vasche, il più grande della Sardegna, un'iniziativa lodevole ed intelligente, pratica e concreta.

Presenti centinaia e centinaia di visitatori, accompagnati da biologi ed operatori professionali, per ammirare le diverse specie fra flora e fauna marina fra cui tanti esemplari mediterranei.

Idea e realizzazione molto importanti per dare impulso all'economia locale, coniugando l'aspetto educativo – scolastico con quello turistico ed economico.

Un progetto analogo, e se posso permettermi, di portata maggiore quanto a dimensioni e progettualità, si sarebbe creato con la realizzazione dell'acquario marino di La Maddalena, coadiuvato anche da una clinica per cetacei e delfini ed un piccolo centro di accoglienza con negozi tipici sardi, nell'ex deposito (fatiscente) cavi telecom a Moneta, confinante con l'ex struttura arsenalizia, dove il sito era stato preso in concessione da un privato, (con regolare concessione demaniale marittima, pagando allo stato tantissimi euro l'anno...), ripulito dagli innumerevoli rifiuti accumulati in decenni di disinteresse ed abbandono, messo in sicurezza, ottenute le autorizzazioni e le concessioni edilizie per le opportune modifiche (con la benedizione e l'entusiasmo della Regione, del Comune, del Parco), presentato ufficialmente alla stampa ed al numeroso pubblico presente, fra cui i responsabili dell'acquario di Genova con cui si doveva cooperare, per far nascere il secondo acquario d'Italia, come grandezza ed importanza per volumi d'acqua e relative presenze delle specie di fauna e flora marina, solo inferiori appunto a quello internazionale di Genova.

Il Parco Nazionale locale che prevedeva una collaborazione non solo con la già citata clinica medica marina, ma anche con delle vasche per lo studio della fauna e flora locale, fondamentali per approfondire e catalogare la presenza e l'accrescimento delle specie marine nel nostro mare.

Il business plan presentato, prevedeva assunzioni, una decina circa, a tempo indeterminato oltre gli stagionali, possibilmente indigeni, un indotto turistico per tutto l'anno, basti pensare alle scuole interessate alle visite nel periodo invernale, oltre il regolare aumento del flusso dei visitatori e dei turisti nel periodo primaverile ed estivo.

È facilmente intuibile quanto sarebbe stato utile per La Maddalena, sia in termini di posti di lavoro, che in termini pubblicitari (non come gli ultimi articoli giornalistici apparsi tipo la "discarica La Maddalena") e di presenze turistiche, con la prevedibile ricaduta economica per tutta l'isola. Cos'è successo allora, visto che si era raggiunto l'obiettivo di ottenere le autorizzazioni e le concessioni, con la benedizioni di tutti gli Enti interessati e con un programma economico che si autoalimentava, con mezzi economico-finanziari propri???

È arrivato il G8, che poi neanche si è svolto a La Maddalena, si è ritenuto di far affondare il progetto,

abbattere la struttura e dare un calcio nel sedere, senza contropartite di nessuna natura, a coloro per anni avevano dedicato tempo e denaro in favore di un'idea, di un progetto di interesse pubblico, un progetto per la comunità maddalenina e non solo.

Poi, le storie del G8 con tutti gli strascichi giudiziari hanno fatto quadrare il cerchio de "il perché ed il per come" di tutto questo, con una chiara lettura dei fatti avvenuti, con nomi e cognomi.

Struttura abbattuta con costi elevatissimi, parrebbe oltre il limite dell'immaginabile, per la presunta presenza di amianto (ci sarà stato ???) e quant'altro e niente più progetto per La Maddalena.

Ora sembra che la Mita srl, unico fortunato gestore dell'ex arsenale, con la benedizione di tutti, voglia riproporre fra le tante idee anche un acquario marino, complementare alle altre strutture esistenti, fonte di turismo e di guadagno.

Come mai non riprendere ciò che già esisteva? Perché prima non era una buona idea mentre oggi lo potrebbe essere? Chi eventualmente lo gestirà o verrà impiegato?

BEATI POSSIDENTES QUI IN IURE CENSENTUR.

Una delle tante storie attuali maddalenine, staremo a vedere.

Cordialmente ti saluto,

Tommy Gallo.

Caro Tommy, niente di nuovo sotto il sole. La scarsa lungimiranza di un certo tipo di amministratori (leggasi coloro che ci hanno amministrato nei 5 anni appena trascorsi) e che, salvo una convincente ed incisiva opera di controllo dell'opposizione, sono destinati a (s)governarci per i prossimi 5 anni ha compiuto il suo ciclo perverso e così un serio gruppo imprenditoriale maddalenino ha subito un danno irreversibile mentre la nostra comunità ha perso l'ennesima occasione.

Mi spiace, e lo dico con convinzione, che le cose siano andate così ma adesso il nostro impegno è far sì che coloro che hanno il DOVERE di tutelare gli interessi di quel 72% che comunque ha rifiutato il modello perdente di Comiti non si distraggano e che, al contrario, s'impegnino per far sì che questa amministrazione se ne vada a casa al più presto.

Francesco Vittiello

Riflessioni di un parchista convinto (ma un po' deluso) su boe a cavi tarozzati e consigli al Presidente Bonanno
di Mauro Coppadoro



Caro Francesco, autorizzo la pubblicazione nella tua "Velina" di un mio intervento "antiparco" inserito nel gruppo del parco su facebbok.

<<Parco, Parco... oggi sono un pò arrabbiato. Parliamo un po' di "BOE" e di Carlotto? Premessa: è sacrosanto che in ogni spiaggia sia delimitato un spazio riservato alla balneazione, senza alcun rischio per i bagnanti. COSA BUONA E GIUSTA. Però ci vuole anche il buon senso. Ovvero, il giusto diritto dei bagnanti non deve diventare impedimento per chi va per mare con una unità da diporto.

E parliamo di Carlotto. Con la nuova collocazione delle "Boe", è praticamente inaccessibile, la spiaggia, a chi arriva dal mare. Impensabile, per chi ha a bordo una bambina di 4 anni, percorrere a remi tutto quello spazio, per depositare ombrelloni e "bagagli" in spiaggia, poi tornare indietro, e rifarla a nuoto di nuovo per tornare in spiaggia.

COME A CALA CORSARA E CALA COTICCIO (lontanissime, le boe! Non era già perfetta la loro collocazione sulla secca che divide le due splendide calette?) diventate praticamente NON FRUIBILI DAL MARE.

CALA CORSARA, poi, parlo della spiaggia, praticamente riservata ai passeggeri dei barconi. Credo che un maddalenino non metta piede sulla sabbia di Corsara da lustri. Ma torniamo a Carlotto. Ove, secondo me, l'arretramento drastico delle "boe" configura anche una violazione di un principio giuridico. Perché CARLOTTO è una RADA, e le RADA, al pari del LIDO DEL MARE, la SPIAGGIA ed i PORTI sono DEMANIO MARITTIMO. Un bene, quindi, con una funzione pubblica! La RADA è un riparo, per le barche, in caso di avverse condimeteo. Nel caso di CARLOTTO, contro maestrale e ponente. Una RADA che, con le attuali "BOE", di fatto non esiste più. Un po' come chiudere un porto! O NO? Grazie per l'attenzione che vorrete riservare ad un "parchista" convinto, ma che stavolta è convinto che il **Parco abbia sbagliato.** >>

Mauro COPPADORO

Caro Mauro, apprezzo il tuo intervento che inquadra perfettamente il problema di una gestione approssimativa e dilettantesca di conciliare la sicurezza dei bagnanti con i sacrosanti diritti dei dipartisti. Locali e non. Giuste le tue considerazioni sulla funzione di una rada in termini di sicurezza della navigazione ma se pensi che qualche anno fa

erano state tarozzate (e quindi chiuse) le vie di fuga rappresentate dai passi delle catene, del topo e degli asinelli credo che la definizione di gestione dilettantesca ed approssimativa della problematica che hai evidenziato ci stia tutta !

Ti ringrazio per la tua segnalazione che "girerò" alla personale attenzione del **Presidente Bonanno** con la speranza che si possa arrivare ad una situazione di compromesso che salvaguardi gl'interessi di tutti.

Francesco Vittiello

LA VERGOGNOSA VERGOGNA DEL PARCO GIOCHI DI PADULE ANCORA CHIUSO.

Taglio del nastro per il parco di Padule

Giochi e campi di calcetto e tennis nella nuova struttura

di Andrea Nieddu

LA MADDALENA. Inaugurato dall'amministrazione comunale della Maddalena il parco giochi di Padule alla presenza di 450 bambini delle elementari. Taglio del nastro affidato a due piccoli alunni con il sindaco Comiti.

Subito dopo la cerimonia, i bambini si sono sbizzarriti a giocare e divertirsi con le strutture destinate esclusivamente a loro. Il parco potrà essere utilizzato anche dai grandi che possono usufruire di un campo di calcetto, un campo da tennis, ma anche di due strutture a servizio dei campetti: uno spogliatoio e un bar con superficie coperta. «Mentre l'altro lotto funzionale — ha detto l'assessore Gian Franco Atzeni — è

un parco giochi per bambini circondato da una serie di parcheggi che potranno ospitare circa 150 posti auto. Copre una superficie di tre, quattro ettari, ossia circa 40 mila metri quadrati, con una serie di strutture dedicate particolarmente ai bambini».

L'intervento è costato circa due milioni di euro grazie a finanziamenti che l'amministrazione aveva a disposizione, quasi tutti provenienti



dalla Regione Sardegna. Per l'amministrazione è un progetto che ha recuperato ottimamente uno standard urbanistico. L'area sarà completata con delle piante e delle panchine. L'amministrazione è intenzionata a proporre

La cerimonia inaugurale del parco giochi di Padule

un bando pubblico per affidarlo a cooperative o altri soggetti. Il tutto per fare in modo che il parco resti pulito e vengano fatte rispettare delle regole. Importante anche il fatto che è stato creato un grande parcheggio di contorno. Il tutto rende il Parco un posto con tutte le potenzialità per fare attività fisica e far giocare i bambini, i genitori possano stare tranquilli perché è ben recintato.

«E' stato utilizzato un finanziamento procurato da una precedente amministrazione comunale — ricorda l'assessore Atzeni —, lo abbiamo finalizzato, con progettazione attinente. Credo che abbiamo fatto tutto il nostro dovere, e pertanto c'è da ringraziare anche gli amministratori del passato che si sono adoperati per avere i finanziamenti per portare a termine questa opera sicuramente utile per tutta la città».

L'ARTICOLO DE "LA NUOVA" SARDEGNA SULL'INAUGURAZIONE-TRUFFA CON TANTO DI TAGLIO DI NASTRO. IGNOBILE AVER "USATO" DEI BAMBINI, VERGOGNOSO CHE A DISTANZA DI DUE MESI LA SOLA PARTE DEL COMPENDIO APERTA SIA QUELLA RELATIVA AI PARCHEGGI DI FRONTE AL SUPERMERCATO. DETTORI (DI ARZANCHENA) CHE RIDE E GODE PER GLI OTTIMI AFFARI CHE I PARCHEGGI COMUNALI GLI PROCURANO MENTRE I NOSTRI BAMBINI CONTINUANO A PIANGERE E SOFFRIRE.

AMMINISTRATORI : VERGONA ELEVATA AL CUBO !

RES GESTAE DEI RIFONDAROLI MADDALENINI

Inquinamento alla Maddalena, Rc difende l'inchiesta di Gatti

LA MADDALENA. Il circolo maddalenino di Rifondazione Comunista «Umberto Terracini» col documento «Vittime della protezione civile o del giornalismo d'inchiesta?» si schiera al fianco del giornalista dell'Espresso Fabrizio Gatti che ai primi di luglio fu l'autore di un'inchiesta-denuncia («Discarica Maddalena») sulla mancata bonifica del porto dell'Arsenale. Rc contesta l'attacco a Gatti «di una parte conservatrice della popolazione». La motivazione — dicono — sarebbe che «l'articolo danneggia il nostro turismo. Riteniamo che la lealtà di coalizione, per noi mai in discussione, debba basarsi sul valore del dissenso». I militanti del partito di sinistra affermano di sentirsi in dovere di denunciare le nefandezze commesse nell'arcipelago e di voler ricusare «campagne campanilistiche, in stile "piccolo mondo antico", ricordando che i soldi utilizzati per il G8 alla Maddalena erano di tutti i lavoratori sardi». (a.n.)

La Nuova Sardegna 17 luglio 2010

E ti pareva strano che i compagni di *Rifondazione Comunista* non cogliessero al volo l'occasione per far danni al paese anche se, conoscendo i "maestri" che avranno ispirato il documento, crediamo di poter anticipare che, nonostante le pompose dichiarazioni di principio, per amore della poltrona, se il Consiglio Comunale deciderà di votare la mozione **salva-immagine** dell'isola il loro Consigliere **NON VOTERÀ CONTRO !** Al massimo, se troverà il coraggio di fare una dichiarazione di dissenso, un attimo dopo, magari con la classica scusa della pipì che scappa, non sarà in aula al momento del voto. Mi auguro di sbagliare e mi piacerebbe, al contrario, che anche il giovane Consigliere **Nieddu** rimanga in aula e **voti a favore** del documento perché **il bene del paese** viene prima di **De Benedetti** (e dei suoi interessi), dell'Espresso di Marx e del partito !

